delfino maria rosso

19 poesie

traduzione in inglese di paul james negus

testo a fronte - parallel text

torino 2017

delfino maria rosso

19 poesie

traduzione in
inglese di
paul james negus

nessuna nota introduttiva
se non la data
di prima pubblicazione
1980.
la poesia non va chiarita.
va letta.

no introductory note
if not the date
of first publication
1980.
poetry should not be clarified.
but only read.

1

mi dice:
“non sarai mai
un (grande) poeta”.
è vero.
lei mi conosce bene
(è mia madre).
per incoraggiarmi aggiunge:
“gli altri a 40 anni lavorano (più di te)
e si sono fatti una posizione (buona)
non diventerai mai neanche un bukowski
(che è pure uno sporcaccione)”.
e siccome sono fragile
non finisco questa poesia
(che però non volevo fare).
esco di casa
e vado da chi so io
che ha 20 anni
e che è una contadina
e che mi vende il latte
e che non va all’università.
oggi tra il fieno
le parlerò della lunabottone.
sì! ha ragione (mia madre)
non diventerò mai neanche un bukowski.

she says:
"i will never be
a (great) poet".
true
she knows me well
(she is my mother)
to encourage me she adds:
"the others at 40 work (more than you)
and have gained a position (good)
you will never even be a "bukowski"
(who is also a slob)
and being that i am fragile
i will not finish the poem
(that i didn't even want to write)
i leave home
and go to one i know
who is 20
and a land worker
who sells me milk
and who doesn't go to university.
today among the hay
i will tell her about the "lunabottone"
yes she's right (my mother)
i will never even become a "bukowski"

2

avevo 35 anni
quando una ragazzina di 15
s’innamorò di me
e mi chiese
se volevo condividere
la mia coperta a una piazza.
le dissi che potevo essere suo padre.
poi le parlai dell’amore e di altre cose.
non se ne fece niente.
l’ho rivista all’università.
speravo mi rifacesse la proposta
così si sarebbe potuto rivedere la cosa.
(i tempi erano cambiati)
mi ha detto:
“ciao! come te la passi vecchio?”

i was 35
when a teenager of 15
fell in love with me
and asked
if i wanted to share
my single bed blanket
i said that i was old enough to be her father.
then i spoke to her about love and other things.
nothing happened.
i saw her again at university
and i hoped she would propose as before
so that the situation could be re-seen
(times had changed)
she said:
"hi! how are things old man?"

3

mi dici:
"è meglio essere il diavolo
che esserne sedotto".
è vero.
ma tu
cuoricino mio
come diavolo
non sei un gran che
non fai i coperchi
(giusto!)
ma non fai neanche le pentole.
in fondo
meglio così.

you said:
“it’s better to be a devil
than be seduced”.
it’s true.
but you
my little heart
as a devil
you’re not so great
you don’t make lids
(right)
nor even the pots
all in all
it’s better that way.

4

mi butta là un:
”se esci
compra almeno l’aceto!”
sono uscito.
da tempo
la nostra situazione
non è più
come si usa dire
delle migliori
nonostante la mia premura
per il suo cuscino.
abbiamo grossi problemi.
e io ho anche dimenticato
di comprare l’aceto.

i throw in a:
“if i go out
i’ll buy the vinegar at least!”
i went out.
it’s some time now
that our situation
is no longer
as is said
of the rosiest
notwithstanding my thoughtfulness
about her pillow
we have great problems.
and i also forgot
to buy the vinegar.

le tue labbra oggi
non sono fatte per parlare.
lucide
con la lingua sulla porta
sembrano attendere le mie.
che fatica lasciarle.
e tu te ne sei accorta
nel chiudere la porta di casa
hai mancato la maniglia.
e io me ne sono accorto
ho mancato quella della macchina
prima di andarmene.
non ti vedrò più al mattino.
mi mancherai.
mi mancherai come il caffellatte.
che peraltro non bevo.

your lips today
are not made for speaking.
glossy
with your tongue on the threshold
they seem to be waiting for mine
what effort to leave them.
and you realised
that on closing the door of home
you missed the handle
and i realised
i missed that of the car
before leaving.
i'll never see you again in the morning
i'll miss you
i'll miss you like milky coffee
that by the way i don't drink

6

se avessi preso il treno
avrei incontrato
una splendida mela
(forse non ancora rossa)
e se avessi parlato con lei
sono sicuro
che l'avrei sbucciata
e se
… allora mi avrebbe dato
l'etichetta.
ma non ho preso il treno
e comunque
ho la tasca sinistra bucata.

if i'd caught the train
i would have met
a splendid apple
(perhaps not yet red)
and if i had spoken to her
i'm sure
i would have peeled her
and if
… she would have given me
the label.
but i didn't catch the train
and anyway
i have a hole in right-hand pocket.

7

mi chiese
di accompagnarla a casa
dicendomi
che le si era rotta la macchina.
lo feci
(perché era bugiarda).
faceva caldo
molto caldo.
almeno per noi credo.
una parola tira l’altra.
e poi si sa come vanno a finire
queste cose.
mi sarebbe piaciuto
fare così col dito indice
per assaggiare di che colore era.

she asked me
to take her home
saying
that her car had broken down.
i did so
(because she was a liar)
it was hot
very hot.
at least for us i think.
one word leads to another.
and you know where
these things end up.
i would have liked
to do so with my index finger
to taste what colour she was.

8

per 10 anni
ho dormito con una borsa gialla
piena di compiti da correggere.
per 10 anni
ho aspettato che si correggessero.
ora nel letto
la borsa mi guarda
ed è lei che aspetta.
dovrei chiedermi che cosa.
ma girato sul fianco sinistro
vecchio
mi addormento.

for 10 years

i have slept with a yellow bag
full of exercises to correct
for 10 years
i waited for them to correct themselves
now in the bed
the bag looks at me
and it is she who waits.
i should ask myself what.
but turning on my right side
old man
i fall asleep.

9

per strada

la ragazza con la mela
si rassegna alla sua luna
precisa e puntuale.
il passante
dal cuore di violino
si ferma
la guarda nel suo prezzo per essere donna
e se la lega l dito
mignolo.
ma poiché è carnevale
nessuno se ne accorga.
il giorno cade.
la ragazza rimane
con i suoi pensieri e mal di schiena.
il passante
si mette la luna per traverso
e se ne va.

along the road

the girl with the apple
resigns herself to her moon
precise and punctual.
the passer-by
with a violin heart
stops
looks at her in her price of being a woman
and ties her as a knot to his finger
little
but being that it's carnival
no-one is aware.
the day falls.
the girl remains
with her thoughts and backache.
the passer-by
places the moon askew
and goes away

10

quante
quante donne ho fatto innamorare nel silenzio dei monasteri
a quante donne ho ritagliato le labbra di cartone
per quante ho fatto e disfatto il nido tra le mimose
con quante donne ho dormito nei loro letti ancora stupiti
a quante donne ho portato via il rimmel dai loro occhi
per quante donne ho reso benvenuta la loro luna maledetta
quante
quante donne ho spettinato irrispettoso come il vento
io
vecchio bugiardo
che ho speso la mia vita
nello specchiarmi in un dito d’acqua
che non ho bevuto
e sono morto di sete.

how many
how many women have i made fall in love in the silence of monasteries
from how many women have i cut out the lips of cardboard
for how many women have i made and dishevelled a nest among the mimosas
with how many still amazed women have i slept in their beds
from how many women have i removed rimmel from their eyes
for how many women have i given welcome to their dammed moon
how many
how many women have i disrespectfully ruffled their hair like the wind
i
old liar
who have spent my life
mirroring myself in a finger of water
that i have not drunk
and have died of thirst.

11

accadde alla corte della regina isabella
di spagna.
“vogliate scusare maestà
del vostro giullare
il suo imperdonabile solito ritardo
(e la camicia fuori dai calzoni).
avrei voluto passare inosservato
come l’ultimo dei vostri cortigiani”.
ma c’è una novità.
chi si annuncia adesso?
chi sarà mai quel venditore ambulante di civiltà
ancora più in ritardo di me?
quel colombo viaggiatore?
e perché poi
con tanti posti le sue larghe spalle
cariche d’esperienza
mi si siedono accanto?
“gesù”!
esclama isabella la cattolica
e la sua attenzione
tra il dire e il fare
cade nel profondo mare azzurro
dei suoi occhi.
isabella attenta!
questo rappresentante di opere pie

it happened at the court of queen elisabeth
of spain
“your majesty please excuse
your court jester
for his unforgivable lateness
(and his shirt outside his trousers)
i would have preferred to pass unobserved
as though i was the lowest of your courtiers.”
but there is something new.
who will he announce now?
who could that street seller of civility
even later than i?
that travelling “colombo”?
and why then
with so much space upon his wide shoulders
loaded with experience
does he sit next to me?
“jesus!”
exclaims elisabeth the catholic
and her attention
caught between saying and doing
falls into the deep blue sea
of his eyes
be careful elisabeth!
this representative of holy works

con il suo parlare preciso e sicuro
ai tuoi occhi abbassati da immacolata concezione
sottrarrà
le tue tre gonnelle.
per quanto mi riguarda
io
giullare
cedo il passo
al nuovo conquistatore della tua terra.
(cristoforo colombo sa cogliere le occasioni!)
vi lascio cicaleggiare nel vostro luglio
in quel luglio che sempre per me
è caduto di carnevale.
“sapete regina a che penso?”
penso che se domani
verrà chiesto alla vostra corte
cosa è mai successo in questo giorno
(di cui non ricordo già più la data)
risponderà:
“niente!”
nella sua ragione
non avrà notato
come l’uovo di un mercante
ha rotto quelle mie nel paniere
di una buffa colorata irriverente
pretesa di servo.

with his precise and sure way of speaking
to your immaculate conceived lowered eyes
will remove
your three skirts
as concerns me
i
court jester
stand aside
for the new conqueror of your land
(cristopher columbus knows how to seize opportunities)
i leave you to cricket in your july
in that july which for me has always
fallen carnival.
“do you know queen what i think?”
i think that if tomorrow
it is asked to your court
what happened on this day
(of which i cannot remember the date)
it will answer
“nothing!”
it will not have noticed
how the merchant’s eggs
have broken mine in the basket
of a strange irreverent coloured
servant demand.

isabella
questa volta non mi ha salvato
il mio solito ritardo
il mio solito insolito modo di fare.
forse non ne valeva la pena.
già!
forse non ne valeva la pena.
e deve essere proprio così
perché io con la volpe dell’uva
non sono neanche lontano parente.
questo
accadde alla corte della regina isabella
di spagna.

elisabeth
this time i wasn’t saved
by my usual lateness
my usual unusual way of doing.
perhaps it wasn’t worth it.
yeh!
perhaps it wasn’t worth it.
it must be like that
because like the fox and the grape
i’m not even a very distant relative.
this
happened at the court of queen elisabeth
of spain

12

ci sono giorni

che nascono storti.
incomincia a telefonare lei
e ti chiede:
“cosa facciamo?”
e che ne so!
io sto pensando all’altra
ma non posso dirglielo.
nascerebbe il finimondo
e per niente poi.
allora esci di casa
e decidi
di andare a trovare una vecchia amica
sempre disposta ad ascoltarti
arrivi
e la trovi per metà in casa
e metà all’altro mondo.
ha già un piede nella fossa
eppure non era da poi così tanto
che non la vedevi.
invece di farti ascoltare
ascolti.
è tardi
e torni a casa con un pugno di mosche.
ci sono giorni che nascono storti

there are days
that are crooked.
she starts to phone
and asks
“what shall we do?”
who knows!
i’m thinking about the other one
but i can’t tell her.
it would be the end of the world
and all for nothing.
so i go out
and decide
to see an old friend
always ready to listen
i arrive
and find her half a home
and halfway to the next world
she has one foot already in the grave
and yet it’s not that long
since i saw her
instead of being listened to
listen.
it’s late
i return home empty handed
there are days that are crooked

è meglio non perdere tempo per raddrizzarli.
conviene stare a letto.
anche perché fuori piove.

it’s better not to loose time to straighten them out
it’s convenient to stay in bed
also because outside it’s raining.

13

aspettando la regina di cuori
per posta
non sono il re di denari
incontro
ancora una volta
maria
(che non è il suo nome)

mio caro martedì 97
(che non è il tuo nome)
credo di capire
perché non arrivi mai
mi hanno detto
che 1 mese
può avere al max
31 gg.
credo che sia vero
così ho messo insieme
nov
dic
e gen.
ma non mi sono bastati
mancavano 5 gg.
che feb
(l'irripetibile)
non ha voluto regalarmi

waiting for the queen of hearts
by post
i'm not the king of diamonds
meet
once again
maria
(which is not her name)

my dear tuesday 97
(which is not your name)
maybe i understand
why you never arrive
they told me
that 1 month
has a maximum
of 31 days
i believe it's true
so i put together
nov.
dec.
and jan.
but they were insufficient
5 days were missing.
that feb
(unrepeatable)
didn't what to give me

ho provato allora
con lug
che mi è sempre stato amico
(quasi con un 6 dic)
e poi ago
e set
niente
ott è geloso
(e poi è il mio mese)
ti aspetterò comunque
ti aspetterò (forse) tua
(segue firma).

a quella ragazza
mi sono detto
manca proprio un venerdì.
mi conosce (bene)
e dovrebbe sapere che io non sono
martedì 97.
io sono martedì 19.
le ho risposto:

mia cara
regalati un altro giorno
ti prego
(con la erre mangiata)
vola via
finché puoi

i tried with jun
that has always been a friend
(almost with a 6 dec)
and then needle
and set
oct is jealous
(and then it's my month)
i'll wait for you anyway
i'll wait (perhaps) yours
(the signature follows)

for that girl
i told myself
a friday is truly missing
you know me (well)
and should know that i'm not
tuesday 97
i'm tuesday 19
i replied

my dear
give yourself another day
please
(with a flat "r")
fly away
while you can

ti servirà
non aspettarmi
tuo (io).

lo ha fatto
ho saputo che era la regina di cuori.

it serves you
don’t wait for me
yours (me).

she did it
i discovered she was the queen of hearts.

14

ho passato un giorno intero
(e per di più di festa)
per rifare un impossibile puzzle.
non mi sono ricomposto.
credo parlasse
di re
di figli
e puntini di sospensione.
mi sono detto:
"al diavolo le regine!
(non sono roba per me)".
così ho slacciato il nastrino verde
e me ne sono uscito
dalla carta viola
(del tipo paccoregalo).
mia cara
lascia perdere le mie parole rosastrano
corri dal principino.
le tue mele
anche se verdi
prima o poi avvizziranno
e io ti sono inutile
anche come contadino.

i passed the whole day
(what’s more a holiday)
to redo an impossible puzzle.
i didn’t recompose myself
i believe it spoke
about a king
children
and suspension points
i told myself
“to hell the queens!
(they are not something for me)”.
so i slid the green ribbon
and left
the purple card
(of the giftpaper type)
my dear
forget my strangepink words
run to the little prince
your apples
even though green
will sooner or later wither
and i’m useless to you
even as a land worker.

15

in un natale
natale qualunque
mi ritrovo vecchio
e inutile
(come s.giuseppe).
voler vivere sino a carnevale
sarebbe stata presunzione.

alla squisita festa
del s.s.natale
ci sono sempre tutti:
re
regina
e principi (più o meno azzurri).
arrivano dalle borgate
vestiti da domenica
e carichi di doni
di loro doni
come:
(elenco non riportato).
tutta roba che a giudizio
a mio giudizio
non vale un fico secco.
maria dice
che è venuto il tempo in cui
deve andarsene a vedere cosa

at christmas
any christmas
i find myself old
and useless
(like st. joseph)
wanting to live until carnival
would be presumption

during the exquisite holiday
of holy christmas
there is always everyone:
king
queen
and princes (more or less charming).
they come from the villages
dressed in their sunday best
full of gifts
like:
(no list reported)
all that stuff judging
and in my judgement
not worth a single penny.
mary says
it's time
to go and see what

le hanno portato i remaghi.
io
giuseppe
sono sicuro
che tra quei regali
c'è un pretenzioso pacchetto
color quaresima
legato con un filo
verdesperanza
di un tempo bambino
(fine '800)
che non avendo data
vale per oggi
e forse anche domani.
ma non glielo dico.
aspetto.
il tempo passa
e invece di tornare lei
mi vengono in mente
(davvero)
un sacco di vecchi pensieri
e poi qualche rimorso.
così mi ripiego in 4
sotto il suo cuscino:
"maria
io esco!

the three wise men have brought.
i
joseph
am sure
that among those gifts
there is a pretentious package
lent coloured
tied with a string
hopeful green
once upon a time child
(end of the 19th century)
that having no date
is good for today
and perhaps even tomorrow.
but i will not tell her.
i'll wait.
time passes
and instead of her returning
things come to mind
(truly)
many old thoughts
and also some remorse.
so i fold myself in 4
under her pillow:
"mary
i'm going out!

ti lascio
al tuo bambino gesù
che ha la cravatta
e diventerà anche dott.
auguri”
(   )
con l’anno nuovo
mi regalerò un nuovo amore
niente di speciale
qualcosa del tipo educanda
del sacro reale collegio
e le telefonerò per dirle:
“ti sei ricordata di me
nelle tue preghiere?”
poi le darò una notizia splendida
che la renderà triste.

i’ll leave you
to your baby jesus
who has a tie
and will become a doctor.
good luck”
(   )
with the new year
i’ll give myself a new love
nothing special
something like a schoolgirl of the sacred royal college
and i’ll phone her and say:
“did you remember me
in your prayers?”
then i’ll tell her the wonderful news
that will make her sad.

16

ancora una volta
ti perdo per strada.
ti ritroverò
ancora una volta.
ma un giorno
e perché io sono sempre io
e perché tu di anni
ne hai più che tanti
(che non sono pochi)
non ti ritroverò più.
allora
se mi cercherai
telefonami da una qualche maria.
(   )
allego un:
“ti amo”
che ti servirà un fico secco
“buona fortuna!”
(è la marca)

once again
you will get lost.
i'll find you
once again.
but one day
being that i'm me
and that your age
is more than advanced
(more than just a little)
i'll no longer find you.
well
if you look for me
get some mary to phone me
(   )
number attached
"i love you"
that serves you nothing
"good luck!"
(it's the trademark)

17

la principessaluna
è sempre infreddolita.
e già
la sciocchina se ne va in giro tutta nuda.
e per di più di notte.
così io
che sono anche buono
per tirarla un po' su
esco dal mio cilindro
con spalline e coppe
(della sua misura).
ma
mio dio
com'è lunatica.
e io sono così fragile
che a volte
invece di dare i numeri
do i colori.
allora mi dico che
potrei essere beige e marrone
ma di così ne ha già due
uno che porta sempre
(anche quando non lo porta)
e uno che si chiama martedì 19
(che non può portare).

the “princessmoon”
is always shivering.
oh yeh
the silly girl is always walking around naked
and what’s more at night.
so i
who am also goodhearted
to pick her up a little
come out of my top hat
with straps and cups
(of her size)
but
my god
how lunatic she is
and i’m so fragile
that sometimes
instead of giving numbers
i give colours
well i tell myself
you could be beige or brown
but she already has two
one she always wears
(even when she’s not wearing it)
and one called tuesday 19
(that she cannot wear)

che se fossi rosso
qualcuno vedendola matura
la sbuccerebbe
e io finirei i miei giorni
in fondo a un cassetto.
che non posso essere verde.
la mela renetta
ha sempre e solo 16 anni.
che se mi ritrovo azzurro
ci sarà pure una ragione.
azzurro chiaro
leggero (è per vestire un'idea).
quando se ne volerà via con il vento
che le è amico
io geloso
non lascerò che nessuno se ne accorga
nel cielo una nuvola (da 3ª misura) in più
non la può vedere
a occhio nudo
neanche il re di denari.
questo potrebbe accadere
alla principessaluna
se vorrà s'intende
tenermi allacciato.
(   ).
poi sarà poi.

that if she were red
someone seeing the she is ripe
would peel her
and i would end my days
at the bottom of a crate.
that i cannot be green.
the renetta apple
is always and only 16.
that i’m sky blue
there must be a reason.
wispy sky blue
light (it’s to dress an idea).
when she flies away with the wind
who is her friend
i jealous
will not let anyone be aware
in the sky a cloud (3rd. size) more
you cannot see
just with your eye
not even the king of diamonds can see it.
this could happen
to the princessmoon
if she wants i mean
to keep me tied
(   )
what will be will be.

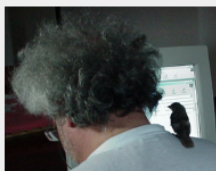
18

ho camminato
tutta la notte
in punta dei piedi
(per non svegliarti)
nella tua testa
e mi sono incontrato.
(lo sapevo).
dio mio che disordine!
un bottone
l'irripetibile
un hank (cattivo e di troppo)
il martedì 19
e poi
una buccia di mela.
dovrei mettere in ordine
ma c'è anche un gettone.
io
di mio
ti regalo l'ultimo:
"telefonati!"
ciò nonostante
non me ne andrò.
alla mia scarpa sinistra
manca ormai la stringa.

i have walked
all night long
tiptoeing
(so as not to wake you)
in your head
and i met myself.
(i knew it)
my god what a mess!
a button
unrepeatable
a “hank” (bad and in excess)
the tuesday 19
and then
an apple peel
i must tidy up
but there is also a telephone token.
i
spontaneously
give you the last one:
“call yourself!”
nevertheless
i will not go.
on my right shoe
the lace is missing.

19

eppure
come giornata
era iniziata bene.
aveva le calze blu
(copiativo)
e la gonna a fiori
(piccoli)
e soprattutto freddo alle mani.
abbiamo così giocato
a un gioco
di cui non ricordo il nome.
ma io ingordo
con un solo gettone
mi sono mangiato quel sabato
e la domenica
e poi tutti gli altri giorni.
ora la risento:
“perché
non mi telefoni più?”
già!
non sto neanche a spiegarle
che non mi è rimasto un solo gettone.
ha 20 anni.

and yet
as a day
it began well.
she had blue stockings
(carbon paper)
and a flowery dress
(small)
and moreover cold hands.
so we played
a game
whose name i cannot remember.
but i greedy
with one token
ate that saturday
and sunday
and then all the other days.
now i'll hear her again:
"why
don't you phone me any more?
oh yeh!
i won't even explain
that i haven't even one telephone token.
she is 20.

l'autore

sono mino rosso anche se il mio vero nome è delfino maria rosso. sono nato nel mese di febbraio. il 18 di un anno qualsiasi. a torino. dove vivo e lavoro come giornalista. anche. tutto qui. non amo raccontarmi più di tanto. che non è poco. lo trovo inutile. e a volte persino noioso. ma per chi è curioso mi metto in gioco per qualche link. ma non esclusivamente. mi si può incontrare all'indirizzo:
minorosso@hotmail.com

the author

i am mino rosso even though my real name is delfino maria rosso. i was born in the month of february on the 18th. of whatever year in turin where i live and also work as a journalist, that's about it. i don't love to speak very much about myself, which it to say a little, i find it completely useless and sometimes even boring. for those who are curious i can get involved with some links, but not only. you can meet me at:
minorosso@hotmail.com